

I TALENTI



# NILO DI ANCIRA

COMMENTO AL  
CANTICO DEI CANTICI

ESC **ESD**



*I Talenti*

41



NILO DI ANCIRA

**COMMENTO AL  
CANTICO DEI CANTICI**

Testo critico

*Marie-Gabrielle Guérard*

Introduzione, Traduzione e Note

*Maria Benedetta Artioli*

EDIZIONI  
SAN CLEMENTE

EDIZIONI  
STUDIO DOMENICANO

BOLOGNA  
2023

Il volume è stato realizzato grazie al generoso contributo della Fondazione Carlo Acutis ONLUS.

© 2023 Edizioni Studio Domenicano per tutti i testi in italiano.  
Il testo critico greco è stato messo a punto da Marie-Gabrielle Guérard, ed è edito nella collana Sources Chrétiennes voll. 403 e 623, Editions du Cerf, Paris. È qui riprodotto solo in parte, nel rispetto della direttiva 93/98 CEE e della legge 22 aprile 1941 n. 633, art. 85 quater.

ISBN 978-88-5545-081-2

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

© 2023 - Edizioni Studio Domenicano - [www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it) - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.  
I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org)

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

## INTRODUZIONE

NILO DI ANCIRA

Nilo, scrittore e asceta, è vissuto tra il IV e il V secolo. La sua morte pare risalire al 426, o comunque poco prima del 430. Nilo è stato a capo di un monastero presso Ancira di Galazia (l'attuale Ankara). Gli altri dati della biografia tradizionale sono solo leggendari, perché tuttora non si sa di lui quasi nulla<sup>1</sup>. Ha scritto trattati ascetico-morali, sul monachesimo, e un migliaio di lettere che attestano la notorietà e l'autorità che aveva. La sua memoria liturgica è fissata al 12 novembre. Dalle sue lettere, Nilo è riconosciuto come una sicura guida spirituale, uomo dal tratto un po' brusco, che non mette mai in ombra la verità.

Un buon numero di opere attribuite a Nilo, nella quasi totalità opere ascetiche, sono di altri autori, alcuni dei quali sospetti di eresia, e sono state in parte già restituite ai loro autori. Questo fatto è però importante perché ci garantisce la sicura ortodossia di Nilo. Giorgio Monaco, storico bizantino del IX sec., sostiene che Nilo sia stato discepolo del Crisostomo e contemporaneo di Proclo, Palladio, Marco l'Eremita e Isidoro di Pelusio. Questo parrebbe confermato dalle Epistole del nostro autore. Nell'*Ep.* 279 del libro III,

---

<sup>1</sup> «Un'ampia leggenda agiografica si è sviluppata intorno a lui a causa dell'attribuzione nei manoscritti del *Racconto sul rapimento dei monaci del monte Sinai e della prigionia di suo figlio Teodulo* che sembrerebbe, secondo la maggior parte dei critici, un romanzo agiografico successivo al V sec. Invece Nilo, in base alle opere considerate autentiche, appare vissuto tra IV e V sec.»: in M. SIMONETTI - E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*.

all'imperatore Arcadio, esalta apertamente la figura del grande esiliato definendolo «il più grande luminare della terra, primate di Bisanzio, assurdamente confinato», e taccia da perfidi consiglieri coloro che suppone abbiano consigliato l'imperatore, calunniando il grande vescovo. Ma queste lettere si limitano ad esaltare il santo, senza con questo garantirci che Nilo ne sia stato anche discepolo: infatti, attualmente la notizia data da Giorgio Monaco è ritenuta erronea<sup>2</sup>.

Tra il IV e il V secolo, Ancira ospitava un buon numero di monaci. Che il nostro Nilo sia stato tra questi, o in Ancira stessa o sulla vicina montagna, ci è confermato da un manoscritto dell'XI secolo che contiene l'edizione originale delle Epistole di Nilo<sup>3</sup>. Per le sue opere ascetiche, Nilo trovava quindi un ampio pubblico intorno a sé. Quanto ai commenti scritturistici, a noi è pervenuto soltanto il presente *Commento al Cantico*, ma in realtà il nostro autore ha sicuramente scritto varie altre opere, perché ne troviamo i resti nelle *Catene*.

#### IL "COMMENTO AL CANTICO"

Quello di Nilo è l'unico commento patristico a questo libro della Scrittura che ci sia arrivato per intero<sup>4</sup> e questo costituisce già un motivo di interesse particolare. Il testo deve essere stato scritto negli anni della piena maturità, ma prima della vecchiaia, come si può dedurre da quello che

<sup>2</sup> A. TRENTO, *Nilo, Proclo o Nestorio? Cinque omelie in cerca d'autore* (*Phot. Bibl.* 276), in *RSCr* 13(1/2016), p. 53.

<sup>3</sup> Cf. J. GRIBOMONT, «La tradition manuscrite de S. Nil. I. La correspondance», p. 234.

<sup>4</sup> Il commento è riportato interamente da un unico manoscritto, il manoscritto indicato come C dal testo critico delle SC, cioè *Cantab. Trin. Coll. O. I. 54*.

L'autore dice nel *Prologo* al *Commento* stesso: «Quanto a me, anche se non so se il mio trattato sarà utile ad altri, tuttavia ciò che intanto è un pensiero in pieno sviluppo intendo custodirlo per me nella vecchiaia, se ci arriverò, come un ricordo gradevole. Perciò ho intrapreso questa fatica per il momento in cui la natura, affaticata, diviene più pigra nel partorire concetti». Il *Commento* si colloca bene tra le opere ascetiche di Nilo, con le quali esistono dei paralleli che provano l'unico autore per queste e per il *Commento*.

Nilo mostra di sapere bene che prima di lui grandi autori hanno commentato il *Cantico*, in particolare Origene e Gregorio di Nissa, però non li cita. Tuttavia è molto chiaro il suo riferimento a Origene sia per il ricorso a determinati passi biblici, sia per la presenza in Nilo, benché non in modo sistematico, delle tre diverse interpretazioni del testo, secondo il livello letterale, morale e dottrinale (ιστορικῶς ἠθικῶς εἰ δογματικῶς). Ma talvolta adotta anche intere interpretazioni, mutuandole o da Origene o da Gregorio di Nissa. Con Gregorio di Nissa ha in comune le interpretazioni del testo che spesso si riferiscono all'anima singola più che alla Chiesa. L'abbondante materiale scritturistico che troviamo nel *Commento* mostra come Nilo abbia grandissima familiarità con la Scrittura, che cita con sicurezza, con frequenti interpretazioni allegoriche. Spesso spiega versetti del *Cantico* con passi dei salmi, dei profeti, del Nuovo Testamento, spiegando la Scrittura con la Scrittura, secondo il metodo di Origene. Spesso questo non rende più facile il *Commento*, che si presenta come un testo difficile e di non facile lettura, soprattutto per chi ha poca dimestichezza con la Scrittura. Ma può essere l'occasione per approfondire la nostra conoscenza del testo sacro.

L'autore vede nel *Cantico* un libro profetico e mistico insieme, secondo l'interpretazione già data da chi lo ha preceduto e nella scia della grande tradizione di Israele, dove Dio è lo Sposo della Sposa-Israele.



ΝΕΙΛΟΥ ΜΟΝΑΧΟΥ ΕΡΜΗΝΕΙΑ  
ΕΙΣ ΤΑ ΑΙΣΜΑΤΑ ΤΩΝ ΑΙΣΜΑΤΩΝ

ΠΡΟΛΟΓΟΣ

1. Τὸ τῶν ἀσμάτων βιβλίον ἔοικε γυναικί καὶ φυσικῶ  
κάλλει φαιδρυνομένη καὶ κόσμῳ πολυτελεῖ τὸ φυσικὸν  
προσεξεσηκημένη κάλλος, σεμνῇ δὲ τὸ ἦθος καὶ τῷ  
φαινομένῳ σχήματι πολὺ κατὰ τὸ κεκρυμμένον ἐναντίως  
5 διακειμένη. Ὡς γὰρ ἐπὶ τῆς τοιαύτης γυναικὸς ἢ μὲν ὄψις  
ἡδονὴν κινεῖ τοῖς ἀκολάστοις, ἢ δὲ πείρα διελέγχει τὴν  
σωφροσύνην οὐ συναινοῦσαν τῇ προχείρῳ σκηνῇ, οὕτως  
ἐπὶ τοῦ προκειμένου βιβλίου ἢ μὲν λέξις ἐρωτικώτερον  
ἐσχηματισμένη δοκεῖ πως δέλεαρ ἡδονῆς γίνεσθαι τοῖς  
10 ἀπαιδεύτοις, ἢ δὲ διάνοια τὸ αὐστηρὸν τῶν μυστηρίων  
ἀνακαλύπτουσα τοῖς προσεγγίζουσι τὴν τῶν νοημάτων  
δυσχέρεϊαν εὐπαράδεκτον ποιεῖ διὰ τῆς ἐν τῇ λέξει  
τέρψεως καὶ μιμεῖται γυναικίκα σοφίσματι τῷ κάλλει  
κεχρημένην κατὰ τῶν νέων πρὸς σωφροσύνης διδασκα-  
15 λίαν, ἄλλο σχηματιζομένην καὶ ἄλλο οἰκονομοῦσαν.

2. Ὡσπερ γὰρ ἢ διὰ τῆς ὄψεως ἐλοῦσα καὶ πόθον  
ἐνεργασαμένη δριμὺν εὐκόλως μετάγει τὴν διάνοιαν τῶν  
ἀλόντων πρὸς ὅπερ ἂν βουλήται, προκεχειρωμένους  
λαβοῦσα τῷ πάθει καὶ δουλείαν αὐθαίρετον ὑπομένοντας  
5 διὰ τὴν τῆς ποθουμένης ὄψεως ἀπόλαυσιν· ἐπελαφρίζει  
γὰρ αὐτοῖς τὸν πόνον τῶν ἐπιταγμάτων ὁ πρὸς τὴν  
ἐπιτάττουσαν ἔρωσ καὶ τὸν τῆς δουλείας ζυγὸν κοῦφον  
νομίζουσιν, ἐπανάγκασμα τῆς εὐπαθείας τὴν τυραννίδα  
τῆς διαθέσεως ἔχοντες, οὕτως ἢ ἐναποκειμένη τῷ βιβλίῳ  
10 τοῦτῳ διάνοια πρὸς τὴν παραδοχὴν ῥαδίως ἔλκει τοὺς  
ἐντυγχάνοντας, τῷ τῆς λέξεως αὐτοῦ ἐπαγωγῶ προηδύ-  
νασα καὶ δουλεύειν πείθουσα τῇ τῆς θεωρίας σεμνότητι,  
ἐκ τῆς περὶ τὸ γράμμα δοκούσης ἐμπαθείας εὐμηχάνως  
ἐπὶ τὴν τῶν σημαينوμένων δογμάτων ὁδηγοῦσα μυστα-  
15 γωγίαν.

## COMMENTO AL CANTICO DEI CANTICI

### PROLOGO

1. Il libro dei Cantici assomiglia a una donna risplendente di bellezza naturale, alla cui bellezza dà risalto uno sfarzoso abbigliamento. Essa è tuttavia di nobili costumi e, interiormente, il suo sentimento è del tutto opposto al suo aspetto esteriore. Infatti, la vista di una simile donna provoca a voluttà gli intemperanti, ma l'esperienza convince della sua castità, discordante da ciò che appare. Tale è il libro che abbiamo davanti: il suo linguaggio piuttosto erotico sembra fatto per essere esca del piacere per gente volgare, ma il significato, che rivela a chi si accosta l'austerità dei misteri, fa accettare la difficoltà dei concetti grazie al fascino del testo ed è simile a una donna che si serve della bellezza come espediente per insegnare ai giovani la castità, prendendo un aspetto che contrasta con ciò che dispensa.

2. Coi che con la sua vista ha attratto e prodotto un acuto desiderio, facilmente fa passare a ciò che è la sua intenzione coloro che sono restati presi, afferrando quanti sono disposti alla passione e sopportano una volontaria schiavitù per godere della desiderata visione. Infatti l'amore per colei che impone rende loro lieve la fatica delle imposizioni ed essi trovano lieve il giogo della schiavitù, ritenendo la tirannide esercitata sulle loro disposizioni la via obbligata per il loro godimento. Allo stesso modo il senso riposto in questo libro trascina facilmente quelli che leggono ad accettarlo, addolcendo prima con l'attrattiva del suo linguaggio e persuadendo a sottomettersi alla santità della contemplazione, conducendo abilmente dalla passionalità che sembra provenire dalla lettera, alla mistagogia delle dottrine significate.

**3.** Ὡς ἂν οὖν μὴ προσκεχηνότες τῷ προχείρῳ τῆς  
 λέξεως οἱ πολλοὶ εἰς τὸν κεκρυμμένον θησαυρὸν δια-  
 κύπτειν ἀδυνατῶσιν διὰ τὸ περισπᾶσθαι τῇ πιθανότητι τῆς  
 λέξεως, εἰωθότων πως τῶν ἀσθενεστέρων τέρψει μᾶλλον  
 5 ἢ ὠφελεία δουλοῦν τὴν διάνοιαν, ἀνακαλύψαι τὸν νοῦν  
 δίκαιον ἐλογισάμην, ἀπὸ τῆς περὶ τὴν λέξιν τερπνότητος  
 ἐπὶ τὴν ἐν τοῖς νοήμασι σύνεσιν ἐπιστρέφων τοὺς ἐκ τῆς  
 τοῦ γράμματος ἀναγνώσεως ἐπ' αἰσχροῦς ὀλισθαίνοντας  
 ὑπονοίας καὶ διεγείροντας τὰ πάθη ἐκ τοῦ φιλοτιμεῖσθαι  
 10 περὶ τὴν τοῦδε τοῦ βιβλίου ἀνάγνωσιν καὶ πληροφορεῖν  
 οἰόμενους τὴν νόσον τῆς ἀκαθάρτου ἐπιθυμίας διὰ τοῦ  
 συνεχῶς ἐνδιατρίβειν τούτοις τοῖς λόγοις, τῇ μνήμῃ τῶν  
 κεκρυμμένων μελῶν ἱστορίας οὐκ ἔλαττον εὐφραίνεσθαι  
 νομίζοντας, ἵνα μὴ τὸ τῶν νοημάτων ἀμόλυτον βδελυ-  
 15 ροῖς ἐπιταράττωσι λογισμοῖς. Κοιλίας γὰρ καὶ μαζῶν  
 ὀμφαλοῦ τε καὶ μηρῶν καὶ τῶν ἄλλων ὑπὸ τῆς φύσεως  
 συγκεκαλυμμένων σεμνῶς, περισπούδαστος μὲν ἡ θεὰ  
 μάλιστα τοῖς φιληδόνους καὶ ἡ μνήμη δὲ τούτοις ἀρκεῖ  
 πρὸς παραμυθίαν τοῦ πάθους, πολλάκις φλεγόμενοις τῇ  
 20 μανίᾳ τοῦ ἔρωτος, καὶ ταῖς φαντασίαις ἐναδολεσχεῖν  
 ἐθέλουσι τῶν ποθουμένων. Οὐ φρίττουσι γὰρ οἱ δειλαιοὶ  
 τοῖς θείοις λογισμοῖς ὀδηγεῖσθαι σπουδάζοντες πρὸς τὸν  
 τῆς ἀσεβείας ὄλεθρον καὶ μισροῖς ἐνθυμίαις συκοφαντοῦν-  
 τες τὴν ἀκήρατον ἔννοιαν τῆς ἀγίας γραφῆς, ἐμπαθὲς  
 25 δρᾶμα τὸν δίκαιον πρὸς ἐρωμένην καὶ ἐρῶσαν τουτὶ  
 συντεθεικέναι τὸ ἄσμα νομίζοντας, οὐχὶ δὲ μυστικῆς  
 νυμφαγωγίας προφητεῖαν ψυχῆς τελείας καὶ τοῦ θεοῦ  
 λόγου προαναφωνήσαντος πνευματικῆ χάριτι καὶ οὐ  
 βακχεῖα ἐρωτικῆ πρὸς αἴστρον ἐμμανῆ κινηθέντος ὑπὸ  
 30 τοῦ πάθους. Πάντως δέ τινες τῶν πρὸς τὸ διαβάλλειν  
 ἐτοίμων ἀπειροκαλίαν ἐγκαλεῖν μέλλουσιν τῷ λόγῳ,  
 ἀκαιρον φιλοτιμίαν κρίνοντας τὴν εἰς τὰ πολλοῖς ἤδη  
 πεποννημένα ἐξήγησιν· ἀρκεῖν γὰρ φήσουσιν ἴσως καὶ  
 ἐνὸς τῶν εἰς τὸ ἄσμα λόγον καλῶς εἰρηκότων ὠφελῆσαι  
 35 τοὺς φιλομαθῶς ἔχοντας, οὐκ εἰδότες ὅτι τὸ πλῆθος τῶν  
 εἰς τὴν γραφὴν λεγόντων ἔλεγχος τοῦ πλοῦτου τῶν  
 νοημάτων γίνεται αὐτῆς, καθάπερ ἀέναον ἀντλούντων  
 πηγὴν καὶ οὐ νικῶντων τῷ πλήθει τὴν ἀκμὴν τῆς

<sup>1</sup> Si riferisce a Salomone, al quale è attribuito il *Cantico*.

3. Anche se non restano incantati dalla lettera che si presenta loro, tuttavia i più sono incapaci di curvarsi a guardare il tesoro nascosto [cf. *Mt* 13,44], perché distratti dall'attrattiva della lettera, poiché accade che in qualche modo i più deboli asserviscano la mente piuttosto alla seduzione che all'utilità. Così abbiamo ritenuto giusto rivelare lo spirito per distogliere dalla seduzione del linguaggio e volgere all'intelligenza dei concetti coloro che, leggendo secondo la lettera, scivolassero in pensieri turpi, affinché non sconvolgano con riflessioni abbiette la realtà incontaminata dei concetti. Costoro, infatti, ridestano le passioni, aspirando alla lettura di questo libro e credendo di soddisfare il morbo dell'impura concupiscenza soffermandosi frequentemente in queste parole, ritenendo bene rallegrarsi non meno col ricordo delle membra nascoste che del racconto. E questo, affinché non intorbino la purezza dei concetti con pensieri abbietti. Poiché la natura ha pudicamente coperto ventre, mammelle, ombelico, cosce e le altre parti, la loro vista è particolarmente desiderata soprattutto dalle persone voluttuose, e il loro solo ricordo basta a stuzzicare la passione di coloro che sono frequentemente brucianti di follia erotica e desiderano soffermarsi a fantasticare su ciò che bramano. Questi infelici non tremano, infatti, vogliosi di farsi condurre dai pensieri divini alla rovina dell'empietà, e denigrano il significato immacolato della santa Scrittura con i loro interessi empici. Ritengono che il giusto<sup>1</sup> abbia composto questo Cantico come un dramma passionale riguardante un'amata e un amante, anziché come una profezia delle mistiche nozze dell'anima perfetta col Verbo di Dio che fa sentire la sua voce con grazia spirituale, non con frenesia erotica che infuria sotto l'impulso della passione.

Certamente alcuni che sono pronti a criticare taceranno di mancanza di gusto il mio discorso, ritenendo un'ambizione fuori luogo un'esegesi alla quale già molti hanno lavorato. Infatti, diranno forse che, per quelli che desiderano imparare, basta per il loro profitto uno solo dei migliori commenti al Cantico. Costoro non sanno che il fatto che molti autori parlino della Scrittura dimostra la ricchezza dei suoi concetti: come quelli che attingono

**1,4c** Εισήνεγκέν με ὁ βασιλεὺς εἰς τὰ ταμεῖα αὐτοῦ.  
 Ἄγαλλιασώμεθα καὶ εὐφρανθῶμεν ἐν σοί,  
 ἀγαπήσομεν μαστοὺς σου ὑπὲρ οἶνον,  
 εὐθύτης ἠγάπησέν σε.

**10.** Ἐπεὶ ἐν τοῖς προλαβοῦσι λόγοις κοινήν τινα ταῖς νεάνισιν ἐπαγγελίαν ἔθετο εἰποῦσα· « εἰς ὁσμήν μύρων σου δραμῶμεν », χωρίσαι αὐτὴν τῆς ἐκείνων κοινωνίας βουλόμενος ὁ νυμφίος εἰσάγει εἰς τὸ ταμεῖον αὐτοῦ, 5 ἀποκαλύπτων αὐτῇ « τὸ μυστήριον τὸ ἀποκεχυμμένον πρὸ τῶν αἰώνων<sup>a</sup> » ἐν τῷ θεῷ καὶ τελῶν αὐτῇ τὰ τῆς οἰκονομίας καὶ τῆς ἐνανθρωπήσεως. Ταῦτα γὰρ ὡς ἀπόρρητα καὶ τῶν ταμείων ἄξια τοῦ νυμφίου μνηθεῖσα καὶ ὡσπερ αἴσθησιν λαβοῦσα τοῦ ἑαυτῆς ἀξιώματος, ὅσον 10 ὑπερέχει τὰς ἔξω τοῦ ταμείου ἀπολειφθείσας, ἐγκαλλωπιζομένη τῷ διηγῆματι, φησὶ πρὸς τὰς νεάνιδας, τὸ ἐξαίρετον αὐτῇ ληληθότως αὐταῖς ἐκ τοῦ μόνῃ τῶν ἀπορρήτων ἠξιῶσθαι ὑποφαίνουσα· « εἰσήγαγέ με ὁ βασιλεὺς εἰς τὸ ταμεῖον αὐτοῦ. » Διόπερ ἐκεῖναι μαθοῦσαι 15 τὴν ὑπεροχὴν, οὐκέτι μὲν ἐφ' ἑαυταῖς μεγαφρονοῦσιν τῆς νυμφικῆς καταστάσεως μακρὰν οὔσαι πεπεισμένοι, τῶν δ' ἐν καλοῖς δευτερείων μεταποιοῦμεναι, ἐπεὶ τῶν πρωτείων ἐσφάλησαν, εἰ καὶ μὴ νύμφαι τοῦ λόγου, ἀλλ' οὖν κἂν φίλαι τῆς νύμφης εἶναι βούλονται καὶ συγχαίρειν 20 τῇ εἰπόυση νύμφῃ· « εἰσήγαγέ με ὁ βασιλεὺς εἰς τὸ ταμεῖον αὐτοῦ », ὁμολογοῦσαι καὶ λέγουσαι· « ἀγαλλιασώμεθα καὶ εὐφρανθῶμεν ἐν σοί. »

**11.** Εἰ γὰρ φησιν « ἡ εὐθύτης », ὃ ἐστὶν ὁ νυμφίος, τοῦτο γὰρ αὐτῷ ὄνομα, ὡς καὶ ὁ Δαυὶδ φησιν· « χρηστός καὶ εὐθὴς ὁ κύριος », « ἠγάπησέν σε », τίς ἔτι πειθόμενος ἐκείνῳ ἀπολείφεται τῆς πρὸς σε ἀγάπης καὶ μὴ τοὺς 5 μαστοὺς σου τοὺς κατὰ ζῆλον ὁμοιωθέντας τοῖς τοῦ νυμφίου μαστοῖς οὓς πρὸ μικροῦ ἀγαθοὺς ἔκρινας ὑπὲρ οἶνον ἀγαπήσει; Ἦδη γὰρ οἱ σοὶ μαστοὶ συγκρινόμενοι τῷ οἴνῳ τῶν ἔξω λόγων αἰρετώτεροι γεγόνασι, νικῶντες καὶ ἐν αὐτῇ τῇ στοιχειώσει τὴν ἐκείνων τελειότητα.

<sup>14</sup> L'autore usa ora il singolare ora il plurale per questo termine. Non si sa esattamente quale testo biblico utilizzasse per questo suo commento.

**1,4<sup>c</sup> Mi ha introdotto il re nei suoi cellieri.**

**Esultiamo e rallegriamoci in te, ameremo i tuoi seni più del vino, la rettitudine ti ha amata.**

10. Poiché, nelle parole precedenti, ha fatto una comune promessa insieme alle fanciulle, dicendo: *Corriamo al profumo dei tuoi aromi*, lo Sposo, volendo separarla dalla loro compagnia, la introduce nel suo celliere per rivelarle *il mistero nascosto da secoli* [Col 1,26] in Dio e portando a compimento per essa ciò che riguarda l'economia e l'incarnazione. Infatti, una volta iniziata a queste realtà ineffabili e degne dei cellieri dello Sposo, e quasi prendendo coscienza della propria dignità, di quanto essa sia superiore a quelle che sono restate all'esterno, si fa un vanto di raccontarlo. Lasciando intravedere quasi di sfuggita la propria superiorità, poiché sola è stata fatta degna delle realtà ineffabili, dice alle fanciulle: *Mi ha introdotta il re nel suo celliere*<sup>14</sup>. Esse pertanto, una volta appresa questa sua superiorità, depongono il loro orgoglio, persuase di essere lontane dalla condizione nuziale, e reclamano allora, tra ciò che è buono, una parte secondaria: poiché non hanno avuto i primi posti, se non spose del Verbo, vogliono almeno essere amiche della Sposa e rallegrarsi con la Sposa che ha detto: *Mi ha introdotta il re nel suo celliere*, riconoscendo questo fatto e dicendo: *Esultiamo e rallegriamoci in te*.

11. Se infatti sta scritto: *La rettitudine*, cioè lo Sposo<sup>15</sup> – poiché questo è il suo nome, come dice Davide: *Buono e retto è il Signore* [Sal 24,8] –, *ti ha amata*, chi dunque, fidandosi dello Sposo, lascerà l'amore per te e non amerà più del vino i tuoi seni, per ardore fatti simili ai seni dello Sposo, che hai appena giudicati più buoni del vino? I tuoi seni, infatti, già confrontati con il vino degli insegnamenti pagani, si sono mostrati preferibili, perché

---

<sup>15</sup> Gregorio di Nissa dà la stessa interpretazione del termine *rettitudine*, che è proprio del testo greco del *Cantico*, ma cita il Sal 91,16: cf. *In Cant. Or.* I,42.

- 10 Ἄλλὰ σὺ μὲν εἰκότως τοὺς τοῦ νυμφίου μαστοὺς ἀγαπᾶς, ὡς νύμφη τοῦ λόγου γενομένη· ἡμῖν δὲ ἱκανὸν καὶ τὸ τοὺς σοὺς μαζοὺς ἀγαπᾶν, νεάνισιν οὖσαις καὶ γνωριζούσαις τὸ μέτρον τῆς ἐνεστώσης καταστάσεως. Ἴσως δὲ ταμεῖον καὶ τὸ σῶμα λέγει τὸ κυριακόν, εἰς ὃ εἰσῆκται ἡ
- 15 μακαρία ψυχὴ συνοικήσασα τῷ θεῷ λόγῳ καὶ συμβασιλεύουσα νῦν αὐτῷ.

- 12.** Εἶθ' ὅπερ παθεῖν ἦν εἰκὸς τὰς ἀπὸ τῆς συναγωγῆς ὀρώσας αὐτήν, ὡσανεὶ φρουαττομένην καὶ μετὰ σχήματος σοβαροῦ τὸ « εἰσῆγαγέ με ὁ βασιλεὺς εἰς τὸ ταμεῖον αὐτοῦ » πρὸς τὰς νεάνιδας λέγουσαν, τοῦτο εὐσκόπως τῆ
- 5 γνῶμη συνιδούσα καὶ τὴν κινήθεισαν αὐταῖς ἐκ τοῦ διηγήματος ζηλοτυπίαν στοχασαμένη, εἰ τῶν ἐκεῖναις καθηκόντων ταμείων τοῦ βασιλέως ἢ δυσγενῆς καὶ μέλαινα ἠξιῶσθαι αὐχεῖ, ὅπερ εἴποιεν ἐκεῖναι ὡσανεὶ ἐξουδενούσαι αὐτήν καὶ χλευάζουσαι, τοῦτο εὐγνωμόνως
- 10 ὁμολογεῖν αὕτη καὶ οὐκ αἰσχύνεται μετὰ τοῦ καὶ προστιθέναι τὴν αἰτίαν τοῦ εὐλόγως ἠρῆσθαι αὐτήν παρὰ τοῦ νυμφίου καὶ φησιν· « μέλαινά εἰμι καὶ καλῆ, θυγατέρες Ἱερουσαλήμ. »

### 1,5 Μέλαινά εἰμι ἐγὼ καὶ καλῆ, θυγατέρες Ἱερουσαλήμ, ὡς σκηνώματα Κηδάρ, ὡς δέρρεις τοῦ Σαλομών.

- 13.** Ἀμφιβάλλειν, φησίν, ὑμᾶς παρασκευάζει εἰ ἀξία κέκριμαι τῶν τοῦ βασιλέως ταμείων ἢ τῆς δυσγενείας μου μέλαινα, ὡς μᾶλλον ἐμοῦ δικαιοτέρας ταύτης τῆς τιμῆς ἀπολαύειν διὰ τὴν πατέρων εὐγένειαν, ἀλλὰ πεισάτω
- 5 ὑμᾶς τὸ ὑπὸ τῆς μελανότητος τέως συσκιαζόμενον κάλλος, ὃ μόνῳ κυρίῳ τῷ εἰς καρδίαν ὀρώντι<sup>a</sup> ἀγαθὸν ἐφάνη. Εἰ γὰρ καὶ μέλαινα νῦν ὑμῖν εἶναι δοκῶ, σημειῖά τινα τῆς προτέρας ἐπιφέρουσα καταστάσεως καὶ ἀχλύν τινα ὥσπερ τῆς ἐκ τῶν εἰδώλων κίνησης ἐπιποτωμένην

<sup>16</sup> Nel *Cantico* le figlie della sinagoga sembrano essere un gruppo diverso rispetto alle fanciulle: così intende anche Origene.

<sup>17</sup> I padri di Israele, Abramo, Isacco e Giacobbe, insieme ai dodici patriarchi, costituivano la nobile origine delle *figlie di Gerusalemme*,

anche le loro dottrine elementari superano la perfezione di quelli. Ma è naturale che tu ami i seni dello Sposo, essendo divenuta Sposa del Verbo; ma a noi basta amare i tuoi seni, perché siamo fanciulle e stiamo imparando la misura della nostra attuale condizione. Forse essa chiama celliere anche il corpo del Signore, nel quale è penetrata l'anima beata che ha preso dimora con il Dio Verbo e ora regna con lui.

12. Quanto poi hanno verosimilmente sperimentato le figlie della sinagoga<sup>16</sup> vedendola baldanzosa e con fare altero dire alle fanciulle: *Mi ha introdotta il re nel suo celliere*, questo essa lo ha con buon senso riconosciuto, e ha indovinato la gelosia a cui le ha mosse il suo racconto. Essa, benché nera e di bassi natali, è orgogliosa di aver ottenuto i cellieri del re che spettavano a loro, ma quello che esse avrebbero detto di lei per disprezzo e scherzo, non si vergogna di ammetterlo benevolmente, aggiungendo la causa per cui a ragione è stata scelta dallo Sposo: *Sono nera e bella, figlie di Gerusalemme*.

**1,5 Sono nera e bella, figlie di Gerusalemme,  
come le tende di Kedar, come i padiglioni di Salomone.**

13. Vi induce a dubitare, essa dice, che io sia stata giudicata degna dei cellieri del re, il colore nero della mia bassa origine, pensando che, più di me, era giusto che foste voi a godere di questo onore a causa della nobiltà dei padri<sup>17</sup>. Ma vi persuada la bellezza, finora coperta dall'ombra del colore nero, che soltanto al Signore che vede nel cuore<sup>18</sup> è apparsa eccellente. Se infatti a voi ora sembro nera, è perché porto il segno

---

ma Dio, per una sua scelta imperscrutabile, si prende come Sposa la Chiesa delle genti, discendente da popoli idolatri e peccatori: questo è il senso del discorso che ora Nilo svilupperà.

<sup>18</sup> Quello del Signore che vede nel cuore, nel segreto, è un tema biblico che ritorna dovunque nella Scrittura.



10 ἔχουσα τῆ ὄψει, ἀλλ' ἴστε ὅτι ὡς ἐπὶ σκηνῆς<sup>b</sup> τῶ  
 αἰθιοπικῶ δέρματι ἐγκέκρυπται κάλλος ἀμήχανον, ὕπερ  
 ἀναλάμψει ἐν τῷ γαμικῶ λουτρῶ<sup>c</sup>. Τότε γάρ ἐν τῆ τοῦ  
 βαπτίσματος κολυμβήθρα, ὅταν λούειν με μέλλη ὁ τὰς  
 « ὡς φοινικιοῦν ἀμαρτίας, ὡς χιόνα λευκαίνων », ἀναβή-  
 15 σομαι λαμπρὰ καὶ ἀκήρατος, τὴν ἐπισυμβῆσαν σκοτεινὴν  
 ποιότητα ἐν τῷ ὕδατι ἀπεκδυσαμένη. Ὑμεῖς γὰρ αἱ νῦν  
 σκώπτουσαι, κήρυκες ὑπὸ τῆς ἐκπλήξεως τοῦ ἐμοῦ  
 κάλλους τότε γενήσεσθε ἀπορητικῶς ἀλλήλαις ἐμβοῶσαι·  
 « τίς αὕτη ἡ ἀναβαίνουσα λελευκανθισμένη; » Εἰ γὰρ  
 20 τὴν τοῦ πατριάρχου Ἀβραάμ ἀύχοῦσαι συγγένειαν χωρὶς  
 τῆς τῶν ἔργων μιμήσεως μένειν ἔτι νομίζετε τὴν  
 ἀγχιστεῖαν ὑμῖν, σαθραῖς ἐφορμεῖτε ἐλπίσι τὴν ἐξ ἔργων  
 συγγένειαν ἐπιγράφουσαι αἵματος κοινωνία. « Οὐ γὰρ  
 25 Ἀβραάμ πάντες τέκνα, ἀλλ' ἐν Ἰσαὰκ κληθήσεται σοι  
 σπέρμα· τοῦτ' ἔστιν οὐ τὰ τέκνα τῆς σαρκός, τέκνα τοῦ  
 θεοῦ, ἀλλὰ τὰ τέκνα τῆς ἐπαγγελίας λογιζέσθαι εἰς  
 σπέρμα. » Καὶ γὰρ οἱ τῆς ἀγριελαίας κλάδοι τῷ πρεμνῶ  
 τῆς εὐγενοῦς ἐλαίας ἐγκεντρίζονται παρὰ φύσιν εἰς  
 30 καλλιέλαιον, τῶν κατὰ φύσιν ἐκκλασθέντων τῆς ἰδίας  
 ῥίζης ὀρπήκων διὰ τὴν τῶν καρπῶν ἀνοικειότητα. Οὕτως  
 οὖν « ὁ θεὸς καὶ ἐκ τῶν λίθων ἐγείρει τέκνα δύναται τῷ  
 Ἀβραάμ. » Τί οὖν κομπάζετε, θυγατέρες Ἱερουσαλήμ,  
 ἐπὶ τῆ τῶν πατέρων οἰκειότητι, ἔργοις ἀρνησάμεναι  
 35 πάλαι τὴν συγγένειαν τῶν ἀγίων, καὶ ζηλοτυπεῖτε τὴν ἐκ  
 πίστεως εἰσποιηθεῖσαν ἐμὲ καὶ γνησίαν κριθεῖσαν θυγα-  
 τέρα τοῦ Ἀβραάμ οὐ γένους διαδοχῆ, ἀλλὰ πίστεως  
 ζήλω καὶ πράξεων ἀγίων οἰκειότητι;

**14.** Τὸ δὲ « ὡς σκηνώματα Κηδάρ, ὡς δέρρεις Σα-  
 λομῶν » τῶν δύο ποιότητων ἐν αἷς γέγονε τὰς ἀκρότητας

<sup>19</sup> La bellezza della Sposa troverà il suo splendore e il suo fascino di Sposa nel lavacro battesimale: è qui che si prepara alle nozze divine.

della mia precedente condizione, una sorta di nebbia che si effonde sul viso dal fumo dei sacrifici idolatrici. Ma sappiate che, come sotto una tenda, sotto la mia pelle di etiope si nasconde una bellezza irresistibile, che risplenderà nel bagno nuziale<sup>19</sup>. Allora, infatti, quando nel fonte battesimale mi avrà lavata Colui che *rende bianchi come neve i peccati color porpora* [Is 1,18], risalirò splendente e immacolata, spogliandomi nell'acqua della qualità oscura che era sovrapposta. Voi poi, che ora mi schernite, colpite dalla mia bellezza, diverrete allora miei araldi gridando l'un l'altra incerte: *Chi è costei che sale tutta bianca?* [Ct 8,5]. Poiché se voi, vantandovi della discendenza dal patriarca Abramo senza averne imitato le opere [cf. Gv 8,39 s.], credete di rimanere ancora nella sua filiazione, vi fondate su cattive speranze, attribuendo la parentela delle opere alla comunanza di stirpe. *Non tutti i discendenti di Israele sono Israele, né per il fatto di essere discendenza di Abramo sono tutti suoi figli, ma: «In Isacco ti sarà data una discendenza», cioè, non i figli della carne sono figli di Dio, ma i figli della promessa sono considerati come discendenza* [Rm 9,6-8]. Infatti, i rami dell'olivo selvatico contro natura sono innestati nel ceppo dell'olivo buono per ottenerne un bell'ulivo [cf. Rm 11,16-24], dopo aver reciso dalla propria radice i polloni naturali, perché i loro frutti erano bastardi. Così, dunque, *da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo* [Mt 3,9]. Perché allora, figlie di Gerusalemme, vantate la relazione familiare con i vostri padri, quando da tempo avete rinnegato con le opere la comunanza di stirpe con i santi? E perché siete gelose di me che non per discendenza di stirpe sono stata adottata e considerata vera figlia di Abramo, ma per il fervore della mia fede e il legame di parentela con le opere dei santi?

**14.** L'espressione: *come le tende di Kedar, come i padiglioni di Salomone*, indica gli estremi delle due qualità, la virtù e il vizio, nelle quali essa si è trovata. «Sono, infatti, nera come le tende di Kedar – che significa *oscuramento* – e bella come [se fossi] sotto i padiglioni di Salomone, per aver trasformato il mio zelo per l'i-

## PROFILO BIOGRAFICO DELL'AUTORE

Nilo di Ancira è un monaco vissuto tra la fine del IV secolo e l'inizio del V secolo. La data della sua morte oscilla tra il 426 e poco prima del 430. Nilo è stato a capo di un monastero presso Ancira di Galazia (l'attuale Ankara). Gli altri dati della biografia tradizionale sono solo leggendari, perché tuttora non si sa di lui quasi nulla. Ha scritto trattati ascetico-morali e un migliaio di lettere che attestano la sua notorietà e la sua autorità. Nilo è riconosciuto come una sicura guida spirituale, uomo dal tratto un po' brusco, che non mette mai in ombra la verità. È venerato come santo e la sua memoria liturgica è fissata al 12 novembre.

## PROFILO BIOGRAFICO DELLA CURATRICE

Maria Benedetta Artioli è nata nel 1945 a Fabbrico di Reggio Emilia. Diplomatasi in lingue, è entrata giovanissima nella Piccola Famiglia dell'Annunziata, la famiglia religiosa fondata da don Giuseppe Dossetti. Ha studiato greco biblico e patristico. Durante un periodo di sette anni a Gerusalemme, ha studiato ebraico presso i Francescani della Flagellazione. Si occupa di traduzioni patristiche e liturgiche da più di trent'anni. Vive attualmente nella Comunità che la Piccola Famiglia dell'Annunziata ha in Calabria e lavora per le ESD, soprattutto per la traduzione delle SC affidata a questa Editrice.

Tra le pubblicazioni più importanti segnaliamo: le *Opere ascetiche di san Basilio* (UTET 1980); l'antologia patristica orientale della *Filocalia*, quattro volumi tradotti in collaborazione con la consorella Maria Teresa Lovato (Gribaudi 1982-87); i quattro volumi dell'*Anthològhion*, breviario dell'Ufficio bizantino (Lipa 2000), tradotti su richiesta della Congregazione per le Chiese Orientali; Isacco di Ninive, *Discorsi ascetici* (ESD 2018); Gregorio di Nissa, *Discorso catechetico* (ESD 2016); Diadoco di Foticea, *Opere spirituali* (ESD 2016); Giustino, *Apologia per i cristiani* (ESD 2011); Gregorio di Nissa, *Omellie su Qoelet* (ESD 2011); Clemente di Roma, *Lettera ai Corinzi* (ESD 2010); *La Dottrina dei dodici apostoli* (ESD 2009); *A Diogneto* (ESD 2008); *Dialoghi con un musulmano* di Manuele Paleologo (ESD 2007).



## SOMMARIO

|                                       |    |
|---------------------------------------|----|
| INTRODUZIONE                          | 5  |
| Nilo di Ancira                        | 5  |
| Il "Commento al Cantico"              | 6  |
| Il "Cantico" e la tradizione ebraica  | 15 |
| La lettura allegorica della Scrittura | 16 |
| BIBLIOGRAFIA                          | 19 |

### TESTO E TRADUZIONE

#### COMMENTO AL CANTICO DEI CANTICI

|  |    |
|--|----|
| PROLOGO  | 25 |
| 1, <sup>1</sup> Cantico dei cantici che è di Salomone  | 29 |
| 1, <sup>2</sup> Mi baci con i baci della sua bocca   | 31 |
| 1, <sup>2b</sup> Poiché buoni sono i tuoi seni più del vino,<br>1, <sup>3</sup> e la fragranza dei tuoi profumi più di tutti gli aromi                                   | 35 |
| 1, <sup>3b</sup> Aroma effuso è il tuo nome, perciò ti hanno amato le fanciulle,<br>1, <sup>4</sup> ti hanno attratto, dietro a te corriamo<br>al profumo dei tuoi aromi | 39 |
| 1, <sup>4c</sup> Mi ha introdotto il re nei suoi cellieri.<br>Esultiamo e ralleghiamoci in te, ameremo i tuoi seni<br>più del vino, la rettitudine ti ha amata           | 43 |
| 1, <sup>5</sup> Sono nera e bella, figlie di Gerusalemme,<br>come le tende di Kedar, come i padiglioni di Salomone   | 45 |

|       |   |    |
|-------|---|----|
| 1,6   | Non guardatemi perché sono annerita,<br>poiché mi ha disprezzata il sole  | 49 |
| 1,6c  | I figli di mia madre hanno conteso per me,<br>mi hanno posta come guardiana nelle vigne;<br>la mia vigna non l'ho custodita   | 53 |
| 1,7   | Fammi sapere, o tu che l'anima mia ha amato,<br>dove stai a pascolare, dove fai riposare al meriggio,<br>perché io non sia come una velata presso i greggi<br>dei tuoi compagni | 55 |
| 1,8   | Se non conosci te stessa, o bella fra le donne,<br>esci sulle orme dei greggi, e pasci i tuoi capretti<br>presso le tende dei pastori   | 59 |
| 1,9   | Alla mia cavalla nei carri del Faraone<br>ti ho paragonata, o mia prossima  | 61 |
| 1,10  | Perché sono belle le tue mascelle come tortore,<br>il tuo collo come collanine?   | 65 |
| 1,11  | Dobbiamo fare per te imitazioni d'oro con punti d'argento,  |    |
| 1,12  | finché il re è nel suo riposo   | 71 |
| 1,12b | Il mio nardo ha dato il suo profumo,  |    |
| 1,13  | sacchetto di mirra è per me il mio diletto,<br>risiederà tra i miei seni  | 75 |
| 1,14  | Grappolo di cipro è per me il mio diletto,<br>nelle vigne di Gaddi  | 77 |
| 1,15  | Ecco, tu sei bella, o mia prossima, ecco, tu sei bella,<br>i tuoi occhi sono colombe  | 83 |
| 1,16  | Ecco, tu sei bello, o mio diletto, anzi, stupendo,<br>e ombreggiato è il nostro letto   | 85 |
| 1,17  | Le travi della nostra casa sono cedri,<br>i nostri soffitti sono cipressi   | 87 |

|   |     |
|---|-----|
| 2. <sup>1</sup> Io sono fiore della piana e giglio delle valli  | 91  |
| 2. <sup>2</sup> Come un giglio tra le spine, così la mia prossima<br>tra le figlie  | 95  |
| 2. <sup>3</sup> Come un melo tra gli alberi del bosco, così il mio diletto<br>tra i figli. Alla sua ombra ho desiderato<br>sedermi, e il suo frutto è dolce al mio palato | 97  |
| 2. <sup>4</sup> Introducetemi nella casa del vino, stabilite<br>a mio riguardo l'amore, sostenetemi con profumi,  |     |
| 2. <sup>5</sup> riempitemi con mele, perché io sono ferita d'amore  | 101 |
| 2. <sup>6</sup> La sua sinistra è sotto il mio capo, e la sua destra<br>mi abbraccerà   | 105 |
| 2. <sup>7</sup> Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,<br>per le potenze e le forze del campo,<br>di destare e ridestare l'amore finché lo voglia                           | 107 |
| 2. <sup>8</sup> Voce del mio diletto, ecco egli viene,<br>saltando sui monti, balzando sui colli  | 113 |
| 2. <sup>9</sup> È simile il mio diletto alla gazzella o a un cerbiatto<br>dei cervi sui monti di Betel  | 117 |
| 2. <sup>9c</sup> Ecco, egli sta dietro il nostro muro, si sporge<br>dalla finestra, si fa vedere tra le inferriate.   |     |
| 2. <sup>10</sup> Prende la parola il mio diletto e mi dice:<br>«Sorgi, vieni, mia prossima, mia bella, mia colomba,   |     |
| 2. <sup>11</sup> perché ecco, l'inverno è passato, la pioggia è cessata,<br>se ne è andata.   |     |
| 2. <sup>12</sup> I fiori sono apparsi sulla terra, il tempo della potatura<br>è venuto, la voce della tortora si è fatta sentire<br>nella nostra terra,                   |     |
| 2. <sup>13</sup> il fico ha messo fuori i fichi primaticci,<br>le viti sono in fiore, hanno dato profumo»   | 119 |



- 2,14 E vieni, tu, mia colomba, nel rifugio della roccia,  
vicino all'antemurale. Mostrami il tuo aspetto  
e fammi udire la tua voce, perché dolce è la tua voce  
e incantevole il tuo aspetto 127
- 2,15 Prendeteci le volpi piccine che distruggono le vigne,  
e le nostre vigne sono in fiore 131
- 2,16 Il mio diletto è per me ed io per lui, egli che pasce  
tra i gigli,
- 2,17 finché non soffi il giorno e le ombre siano rimosse 135
- 2,17<sup>b</sup> Ritorna, fatti simile, tu, mio diletto, alla gazzella  
o a un cerbiatto dei cervi sui monti delle caverne.
- 3,1 Sul mio letto, lungo le notti, ho cercato Colui che  
l'anima mia ama, l'ho cercato e non l'ho trovato,  
l'ho chiamato e non mi ha risposto.
- 3,2 Mi alzerò e girerò per la città, per le piazze e per le vie  
e cercherò Colui che l'anima mia ama, l'ho cercato  
e non l'ho trovato.
- 3,3 Mi hanno trovata i custodi che girano per la città:  
Avete visto Colui che l'anima mia ama?
- 3,4 Di poco li avevo oltrepassati e ho trovato Colui che  
l'anima mia ama, l'ho afferrato e non lo lascio,  
finché io non l'abbia introdotto in casa di mia madre  
e nel celliere di colei che mi ha concepito 139
- 3,5 Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, per le potenze  
e per le forze del campo, di svegliare e ridestare l'amore,  
finché lo voglia 145
- 3,6 Chi è costei che sale dal deserto come colonne  
di fumo, fumante di mirra e incenso da tutte le polveri  
del profumiere? 145
- 3,7 Ecco il letto di Salomone, sessanta prodi  
intorno ad esso tra i prodi di Israele:

|      |  |     |
|------|--|-----|
| 3,8  | tutti tengono la spada e sono esperti nella guerra.<br>Ogni uomo ha la sua spada al fianco per i terrori<br>delle notti  | 149 |
| 3,9  | Il re Salomone si è fatto una portantina di legno<br>del Libano,   |     |
| 3,10 | ha fatto le sue colonne d'argento, e d'oro<br>lo schienale, il suo gradino è di porpora, all'interno<br>un pavimento a mosaico, l'amore delle figlie<br>di Gerusalemme           | 155 |
| 3,11 | Uscite e vedete il re Salomone, o figlie di Sion,<br>con la corona con cui lo ha incoronato sua madre,<br>nel giorno delle sue nozze e nel giorno della letizia<br>del suo cuore | 161 |
| 4,1  | Ecco, sei bella, o mia prossima, ecco sei bella,<br>i tuoi occhi sono colombe, al di fuori del tuo silenzio  | 163 |
| 4,1d | La tua chioma è come greggi di capre<br>che sono apparse da Galaad   | 165 |
| 4,2  | I tuoi denti sono come greggi di pecore tostate<br>che sono risalite dal bagno, tutte portano gemelli,<br>e nessuna è sterile tra loro   | 167 |
| 4,3  | Come nastro scarlatta le tue labbra, bello è il tuo parlare  | 169 |
| 4,3c | Come scorza di melagrana la tua gota al di fuori<br>del tuo silenzio   | 171 |
| 4,4  | Il tuo collo come la torre di Davide costruita<br>a Thalpioth. Mille scudi vi sono sospesi,<br>tutti i giavellotti dei forti   | 173 |
| 4,5  | I tuoi due seni come due cerbiatti gemelli di gazzella<br>che pascolano tra i gigli,   |     |
| 4,6  | finché non soffi il giorno e le ombre siano rimosse  | 173 |
| 4,6b | Me ne andrò al monte della mirra e alla collina<br>dell'incenso  | 177 |

|      |   |     |
|------|---|-----|
| 4,8  | Vieni dal Libano, Sposa, vieni dal Libano,<br>verrai e passerai dal principio della fede,<br>dalla cima del Sanir e dell'Hermon, dai covili dei leoni,<br>dai monti dei leopardi  | 181 |
| 4,9  | Ci hai rapito il cuore, sorella mia, Sposa,<br>ce lo hai rapito con un solo sguardo dei tuoi occhi,<br>con un solo monile del tuo collo   | 183 |
| 4,10 | Come sono divenuti belli i tuoi seni, sorella mia Sposa,<br>come sono divenuti belli più del vino, e il profumo<br>dei tuoi vestiti al disopra di tutti i tuoi aromi  | 187 |
| 4,11 | Un favo di miele distillano le tue labbra, o Sposa,<br>miele e latte sotto la tua lingua, e il profumo<br>dei tuoi vestiti è come profumo d'incenso   | 189 |
| 4,12 | Giardino chiuso, sorella mia, Sposa, giardino chiuso,<br>fonte sigillata  | 193 |
| 4,13 | I tuoi invii, un paradiso di melograni con alberi<br>da frutta, cipressi con nardi,   |     |
| 4,14 | nardo e zafferano,<br>canna e cinnamomo con tutti gli alberi del Libano,<br>mirra e aloè con tutti i primi profumi,   |     |
| 4,15 | fonte dei giardini, pozzo di acqua viva<br>che scorre impetuosa dal Libano  | 195 |
| 4,16 | Levati, aquilone, e vieni, o austro, soffia attraverso<br>il mio giardino e fluiscono i miei aromi  | 199 |
| 5,1  | Sono entrato nel mio giardino, sorella mia, Sposa,<br>ho raccolto la mia mirra con i miei aromi, ho mangiato<br>il mio pane con il mio miele, ho bevuto il mio vino<br>con il mio latte. Mangiate, o miei prossimi, bevete<br>e inebriatevi, miei dilette | 199 |
| 5,2  | Io dormo, ma il mio cuore veglia: voce del mio diletto,<br>egli bussa alla porta  | 203 |

- 5.2c Aprimi, sorella mia, mia prossima, mia colomba,  
mia perfetta, perché il mio capo è pieno di rugiada,  
i miei riccioli delle pioggerelle della notte 205
- 5.3 Mi sono tolta la tunica, come indossarla ancora?  
Mi sono lavata i piedi, come sporcarli? 207
- 5.4 Il mio diletto stende la mano attraverso il foro,  
e il mio ventre si agita per lui 207
- 5.8 Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,  
per le potenze e per le forze del campo,  
se trovate il mio diletto, che cosa gli annuncerete?  
Che io sono ferita d'amore 209
- 5.9 Che ha il tuo diletto di diverso da un altro diletto,  
o bella fra le donne? 209
- 5.10 Il mio diletto è bianco e vermiglio, scelto fra miriadi.
- 5.11 La sua testa è oro di Kefaz, i suoi riccioli, delle spate,  
neri come il corvo.
- 5.12 I suoi occhi come colombe su pienezza di acque,  
lavate nel latte, posate su pienezza di acque 211
- 6.1 Dove è andato il tuo diletto, o bella tra le donne?  
Dove ha volto gli occhi il tuo diletto?  
Noi lo cercheremo con te 213
- 6.2 Il mio diletto è sceso nel suo giardino,  
alle ampolle dell'aroma, per pascolare nei giardini  
e raccogliere gigli 215
- 6.3 Io sono del mio diletto e il mio diletto è per me,  
lui che pascola tra i gigli 215
- 6.5 Distogli i tuoi occhi da me, perché essi  
mi hanno dato le ali 217
- 6.8 Sessanta sono le regine e ottanta le concubine,  
e fanciulle senza numero.

- 6,9 Unica è la mia colomba, la mia perfetta,  
 unica per sua madre, eletta per colei che l'ha partorita.  
 L'hanno vista le figlie e la diranno beata, le regine  
 e le concubine la loderanno 217
- 6,10 Chi è costei che spunta come l'aurora,  
 bella come la luna, eletta come il sole,  
 terribile come [armate] schierate? 219
- 6,11 Sono scesa al giardino del noce per vedere il prodotto  
 del torrente, per vedere se è fiorita la vigna,  
 se il melograno è in fiore: là ti darò i miei seni.
- 6,12 Non seppe l'anima mia: mi ha posto come carri  
 di Aminadab 221
- 7,1 Ritorna, ritorna, Sulamita, ritorna,  
 ritorna e noi ti guarderemo.  
 Che cosa guarderete nella Sulamita,  
 lei che viene come cori di battaglioni? 223
- 7,2 Perché sono belli i tuoi passi nei sandali,  
 figlia di Nadab? 225
- 7,2c I ritmi delle tue cosce sono simili a piccole collane,  
 opera di mano di artista,
- 7,3 il tuo ombelico è una coppa cesellata che non manca  
 mai di vino speziato; il tuo ventre, un mucchio di grano,  
 cinto da gigli;
- 7,4 i tuoi due seni due cerbiatti gemelli di gazzella;
- 7,5 il tuo collo, come torre d'avorio; i tuoi occhi, come stagni  
 in Esebon, alle porte della figlia di molti; il tuo naso  
 come torre del Libano che guarda in faccia a Damasco,
- 7,6 la tua testa su di te, come il Carmelo e la treccia  
 del tuo capo come porpora, un re [è] legato  
 nei suoi percorsi 225
- 7,7 Perché sei bella e perché sei dolce amore,  
 nelle tue delizie?

|   |     |
|---|-----|
| 7. <sup>8</sup> La tua statura è simile alla palma e i tuoi seni<br>ai grappoli   | 229 |
| 7. <sup>9</sup> Ho detto: salirò sulla palma, ne afferrerò le cime<br>e i tuoi due seni saranno per me come grappoli<br>della vite e il profumo del tuo naso come di pomi,                    |     |
| 7. <sup>10</sup> e la tua gola come vino buono che va diritto<br>al mio diletto, adeguato alle mie labbra e ai miei denti   | 231 |
| 7. <sup>11</sup> Io per il mio diletto, e a me il suo volgersi  | 235 |
| 7. <sup>12</sup> Vieni, mio diletto, usciamo nei campi,<br>soggiorniamo nei villaggi;   |     |
| 7. <sup>13</sup> all'alba andiamo alle vigne, vediamo se la vite<br>è fiorita, se il germoglio è fiorito, se sono fioriti<br>i melograni; là ti darò i miei seni.                             |     |
| 7. <sup>14</sup> Le mandragore hanno dato il loro profumo,<br>e alle nostre porte sono tutti i frutti, nuovi e vecchi,<br>mio diletto, li ho serbati per te                                   | 237 |
| 8. <sup>1</sup> Chi può dare, mio diletto, che tu sia allattato<br>alle mammelle di mia madre? Trovandoti fuori<br>ti bacerei, e nessuno mi disprezzerebbe.                                   |     |
| 8. <sup>2</sup> Ti prenderei con me, ti introdurrei nella casa di mia madre,<br>nel celliere di colei che mi ha concepita, ti farei bere<br>del vino profumato, del succo delle mie melagrane | 241 |
| 8. <sup>3</sup> La sua sinistra sulla mia testa e la sua destra<br>mi abbraccerà.   |     |
| 8. <sup>4</sup> Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, per le potenze<br>e le forze del campo, di destare e ridestare l'amore<br>finché lo voglia   | 245 |
| 8. <sup>5</sup> Chi è costei che sale tutta bianca appoggiata<br>sul suo diletto?   | 245 |
| 8. <sup>5c</sup> Sotto il melo ti ho ridestata; là tua madre ha sofferto<br>le doglie per te, là ha sofferto le doglie per te colei<br>che ti ha partorita                                    | 245 |

|      |  |     |
|------|--|-----|
| 8,6  | Ponimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo<br>sul tuo braccio: poiché forte come la morte è l'amore,<br>dura come l'ade la gelosia, le sue scintille, scintille<br>di fuoco, sue fiamme | 249 |
| 8,7  | Grandi acque non potranno spegnere l'amore<br>e i fiumi non lo sommergeranno.<br>Se un uomo dà tutta la sua ricchezza per l'amore,<br>con totale disprezzo disprezzeranno l'amore            | 249 |
| 8,8  | La nostra sorella è piccola e non ha seni. Che faremo<br>per la nostra sorella il giorno che si parlerà di lei?  |     |
| 8,9  | Se è un muro, costruiamo su di lei merlature<br>d'argento; e se è una porta, intagliamo su di lei<br>un'asse di cedro  | 251 |
| 8,10 | Io sono un muro e i miei seni come torri:<br>io ero agli occhi suoi come colei che trova pace  | 253 |
| 8,11 | Una vigna ha avuto Salomone in Beelamon:<br>ha dato la vigna ai custodi. Un uomo porterà<br>per il suo frutto mille pezzi d'argento  | 255 |
| 8,12 | La mia vigna, la mia, è davanti a me:<br>i mille per Salomone e i duecento per quelli<br>che custodiscono il suo frutto  | 257 |
| 8,13 | Tu che siedi nei giardini, mentre gli altri sono attenti;<br>fammi udire la tua voce!  |     |
| 8,14 | Fuggi, o mio diletto, e fatti simile alla gazzella<br>o a un cerbiatto dei cervi sui monti degli aromi   | 263 |
|      | PROFILO BIOGRAFICO DELL'AUTORE   | 266 |
|      | PROFILO BIOGRAFICO DELLA CURATRICE   | 267 |

## *Annotazioni*



## I TALENTI

Collana diretta da Riccardo Pane, già diretta da Marta Sordi  
e Moreno Morani

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 1*
18. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 2*
19. CATERINA DA SIENA, *Dialogo*
20. NICCOLÒ CUSANO, *L'occhio mistico della metafisica (Opuscoli)*
21. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1*
22. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2*
23. ELISEO L'ARMENO, *Omelie e Scritti teologici*
24. ANASTASIO SINAITA, *Domande e risposte bizzarre*
25. NEMESIO DI EMESA, *La natura dell'uomo*
26. ISACCO DI NINIVE, *Discorsi ascetici*
27. TERTULLIANO, *La pazienza – La corona*
28. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1*
29. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2*
30. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Isaia*

31. IPPOLITO DI ROMA, *Cristo e l'Anticristo*
32. TERTULLIANO, *Contro Ermogene – Contro Prassea*
33. MONACI BIZANTINI, *La divina pedagogia. Poeti di Dio*
34. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a "Il cielo e il mondo"*
35. ELISEO L'ARMENO, *Storia di Vardan e compagni martiri*
36. TOMMASO D'AQUINO, *La natura del cambiamento*
37. GREGORIO PALAMAS, *Luce del Tabor. Difesa dei santi esicasti*
38. TOMMASO D'AQUINO, *Il difficile dire la fede. Contra errores Graecorum*
39. TERTULLIANO, *La testimonianza dell'anima – La preghiera*
40. CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri I-IV*
41. NILO DI ANCIRA, *Commento al Cantico dei Cantici*
42. ANONIMO, *Vita di Elia Speleota*

In preparazione:

TOMMASO D'AQUINO, *Le ragioni della fede e la sua articolazione. De rationibus fidei et ecclesiae sacramentis*

CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri V-VIII*

NERSÈS ŠNORHALI, *Lettere ecumeniche*

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omelie sulla Genesi*

## SOURCES CHRÉTIENNES – Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese *Sources Chrétiennes*, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le *Edizioni Studio Domenicano* promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la “casa madre” di Lione.

L'edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell'edizione francese, per una loro semplificazione. L'edizione italiana delle *Sources* si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, *L'unità della Chiesa*
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Donato*; e *La virtù della pazienza*
3. MANUELE II PALEOLOGO, *Dialoghi con un musulmano*.
4. ANONIMO, *A Diogneto*
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Demetriano*
6. ANONIMO, *La dottrina dei dodici apostoli*
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, *La beneficenza e le elemosine*
8. CLEMENTE DI ROMA, *Lettera ai Corinzi*
9. ORIGENE, *Omellerie sui Giudici*
10. GIUSTINO, *Apologia per i cristiani*
11. GREGORIO DI NISSA, *Omellerie su Qoelet*
12. ATANASIO, *Sant'Antonio Abate. La sua vita*
13. DHUODA, *Manuale per mio figlio*
14. UGO DI SAN VITTORE, *Sei Opuscoli Spirituali*
15. DIADOCO DI FOTICEA, *Opere Spirituali*
16. GREGORIO DI NISSA, *Discorso Catechetico*
17. GIOVANNI CRISOSTOMO, *Panegirici su san Paolo*
18. NICOLA CABASILAS, *La Divina Liturgia*
19. MARCO IL MONACO, *Opere spirituali e teologiche, vol. 1*
20. MARCO IL MONACO, *Opere spirituali e teologiche, vol. 2*

Di prossima pubblicazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento a Giobbe*

## FILOSOFIA

- BONTADINI G., *Protologia*
- SUBACCHI M., *Che cos'è l'uomo. Maritain e Heidegger a confronto*
- MONDIN B., *Ontologia e Metafisica*, 3<sup>a</sup> ed.
- MONDIN B., *Storia della Metafisica*, voll. 1-3, 2<sup>a</sup> ed.
- SUBACCHI M., *Esistenza e libertà. Saggio sull'Esistenzialismo*
- TESTI C. A., *La logica di Tommaso d'Aquino. Dimostrazione, induzione e metafisica*
- MONDIN B., *Epistemologia e Cosmologia*, 2<sup>a</sup> ed.
- BARZAGHI G., *Diario di metafisica*, 2<sup>a</sup> ed.
- MONDIN B., *Etica e Politica*, 2<sup>a</sup> ed.
- MONDIN B., *La metafisica di San Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti*, 2<sup>a</sup> ed.
- MONDIN B., *Il problema di Dio*, 2<sup>a</sup> ed.
- RUFFINENGO P. P., *Ontonòesis, Introduzione alla metafisica per un amico pasticciere*
- MANZI A., *La paura dell'uomo contemporaneo*
- GORIUP L., *Il rischio è bello*
- MAZZANTI A. M. (ed.), *Verità e mistero*
- VANNI ROVIGHI S., *Filosofia della conoscenza*, 2<sup>a</sup> ed.
- BERTUZZI G. (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*
- SALVIOLI M., *Il Tempo e le Parole*
- CARPI O. L., *Il problema del rapporto fra virtù e felicità nella filosofia morale di Immanuel Kant*
- LOBATO A., *La dignità della persona umana. Privilegio e conquista*
- AA. VV., *Dalla Prima alla Seconda Scolastica*
- PIAZZA G., *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*
- EMILIANI A., *Dio è la mia speranza*
- EMILIANI A., *Una nuova via alla ricerca di Dio*
- PIETROSANTI R., *L'anima umana nei testi di San Tommaso*
- AA. VV., *Cristianesimo nella postmodernità e paideia cristiana della libertà*
- BOCHENSKI J., *Nove lezioni di logica simbolica*, 3<sup>a</sup> ed.
- BASTI G., *Filosofia dell'uomo*, 3<sup>a</sup> ed.
- EMILIANI A., *Ascesa spirituale a Dio*

## TEOLOGIA

- MONDIN B., *Storia della Teologia*, vol. 1, 2<sup>a</sup> ed.  
MONDIN B., *Storia della Teologia*, vol. 2, 2<sup>a</sup> ed.  
BENDINELLI G., *L'universo ha ricapitolato in sé*  
DRAGO D., *Misericordia e giustizia. La prassi canonica per la gestione di casi di abusi sessuali su minori e persone vulnerabili*  
GOUTIERRE M.-D., *L'uomo, via di Cristo*  
COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 2005-2021*  
MORINI E., *La Chiesa Ortodossa*, 2<sup>a</sup> ed.  
DE ANDIA Y., *Mistero, Mistagogia, Mistica*  
GOUTIERRE M.-D., *Dio è luce, Dio è amore*  
LÉMONON J.-P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*, 2<sup>a</sup> ed.  
GARROGOU-LAGRANGE R., *Vita spirituale*  
FESTA G. ed., *L'esegesi biblica di Marie-Joseph Lagrange*  
PARI M. R., *L'ascensione di Cristo e la sua sessione alla destra del Padre*  
DRAGO D., *I Canoni dello Spirito*  
DERMINE F. M., *Ragioniamo sul demonio*  
SANTA SEDE, *Enchiridion di Bioetica. Da Pio X a Francesco*  
MAGNANINI P. - NAVA P., *Grammatica della lingua ebraica*, 2<sup>a</sup> ed.  
VAGNEUX Y., *Co-Esse. Il Mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*  
FESTA G., *L'eredità dei Santi Padri. Cassiano e i Domenicani*  
SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza*, 2<sup>a</sup> ed.  
MONDIN B., *Storia della Teologia*, vol. 4, 2<sup>a</sup> ed.  
CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante*, 2<sup>a</sup> ed.  
BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*  
CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*  
CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*  
BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale*, 6 voll.  
RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*  
SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*  
BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia*, 2<sup>a</sup> ed.  
BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*  
CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*  
TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*  
PIZZORNI R., *Amore e civiltà*

- PUCCEZZI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2ª ed.*
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2ª ed.*
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore, 2ª ed.*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004, 2ª ed.*
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium, 2ª ed.*
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*
- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*
- ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
- COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
- COGGI R., *Ripensando Lutero*
- CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
- CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
- CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
- CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
- SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
- BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
- AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*

## ITINERARI DELLA FEDE

- SALZANO A. – ACUTIS A., *Trasmettere la fede alla scuola di nostro figlio*  
Carlo Acutis
- BOTTA M., *Famiglia... basta la parola? Viaggio inusuale tra affetti e legami familiari*
- CALANDRINO G., *Gli ultimi giorni di Fetonte quinto pianeta del sistema solare*
- BOTTA M., *Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni*
- BIFFI G., *La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio*
- BOTTA M., *Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct*
- ACUTIS C. – CARBONE G.M., *Originali o fotocopie? «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie»*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno B, 2ª ed.*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio, 2ª ed.*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno A, 2ª ed.*
- TESTI A., *Giacomo Biffi. L'altro Cardinale*
- BOTTA M., *Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo*
- FORTINI V., *Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia*
- PEDERZINI N., *Voglia di paradiso, 7ª ed.*
- BOTTA M., *Uomini e donne*
- BERNADOT V.-M., *Dall'Eucaristia alla Trinità, 3ª ed.*
- PEDERZINI N., *Il sorriso*
- CAFFARRA C., *Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima*
- BOTTA M., *Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*
- BIFFI G., *Spiragli su Gesù*
- PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*
- MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*
- BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2*
- PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)*
- BARILE R., *Il Rosario*

PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte*, 2<sup>a</sup> ed.

MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa*, 3<sup>a</sup> ed.

SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*

COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico*, 4<sup>a</sup> ed.

PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*

PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*

BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*

PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*

BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*

PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!*, 6<sup>a</sup> ed.

PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*

BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede*, 3<sup>a</sup> ed.

PEDERZINI N., *Mettere ordine*, 19<sup>a</sup> ed.

SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*

BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti*, 2<sup>a</sup> ed.

PEDERZINI N., *Làsciati amare*, 9<sup>a</sup> ed.

PEDERZINI N., *La solitudine*

PEDERZINI N., *Stai con me*, 4<sup>a</sup> ed.

SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*

MASTROSERIO N., *Il giubileo*

CAVALCOLI G., *La buona battaglia*

PEDERZINI N., *Ave Maria*, 3<sup>a</sup> ed.

CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*

COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*

PEDERZINI N., *La vita oltre la morte*, 6<sup>a</sup> ed.

PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo*, 5<sup>a</sup> ed.

PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono*, 6<sup>a</sup> ed.

PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia*, 5<sup>a</sup> ed.

PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo*, 4<sup>a</sup> ed.

BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*

BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*

BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*

BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*

BIFFI G., *Il quinto evangelo*, 11<sup>a</sup> ed.



*Grafica di copertina:* Francesco Lorenzon  
*Immagine di copertina:* Joseph von Führic, Giacobbe incontra Rachele al gregge di suo padre (olio su tela, 1836), Kunsthistorisches Museum, Vienna, Austria.

Tutti i nostri libri e le altre attività  
delle Edizioni Studio Domenicano  
possono essere consultati su:  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

Opera realizzata in coedizione tra  
Edizioni San Clemente ed Edizioni Studio Domenicano

Edizioni Studio Domenicano  
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA  
Tel. +39 051582034  
[acquisti@esd-domenicani.it](mailto:acquisti@esd-domenicani.it)  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

Finito di stampare nel mese di settembre 2023  
presso Venti srl, Monteriggioni, Siena

**I**l *Commento al Cantico dei Cantici* di Nilo di Ancira è il più antico commento greco completo a questo libro biblico, mentre gli altri commenti giunti fino a noi si fermano prima della fine. Eredita le prestigiose tradizioni esegetiche di Origene, Gregorio di Nissa e Evagrio Pontico. Nella sua esegesi Nilo fa una sorta di romanzo la cui eroina è una prostituta che sceglie di cambiare vita per diventare degna delle nozze con il re. Essa è figura metaforica dell'anima umana e dei suoi moti interiori.

Composto tra la fine del IV secolo e l'inizio del V secolo, tratta diversi temi della vita spirituale la cui mira è la comunione di vita con Dio. Il *Cantico* è una profezia dell'unione del Verbo eterno con l'anima umana, che si realizza nella storia della salvezza mediante la morte e risurrezione di Gesù Cristo ed è resa a noi contemporanea attraverso la liturgia della Pasqua e del battesimo. Nelle ultime pagine Nilo presenta la persona umana completamente partecipe della luce e della gioia di Cristo glorioso asceso alla destra del Padre.

Testo critico di Marie-Gabrielle Guérard

Introduzione, traduzione e note di Maria Benedetta Artioli



EDIZIONI STUDIO DOMENICANO  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)



EDIZIONI SAN CLEMENTE

€ 28,00

ISBN 978-88-5545-081-2



9 788855 450812